

Scanzo, approvato il bilancio Sconti Imu per i locali «no slot»

Le minoranze apprezzano ma votano contro. Tasi, decise le aliquote con riduzione per favorire le famiglie. Casati: «Tra vincoli vari, un milione di euro bloccato»

Scanzorosciate

TIZIANO PIAZZA

I soldi in cassa ci sono, ma il Patto di stabilità condiziona la finanza di Scanzorosciate. Una «trappola» contabile che l'amministrazione comunale ha superato con un escamotage di bilancio che, oltre a rispettare la legalità delle manovre compiute, ha anche favorito diverse categorie sociali, in linea con quanto promesso in campagna elettorale. Tra l'altro, ha previsto una riduzione Imu per i locali che abbandonano le slot: contro la ludopatia.

«Per redigere questo bilancio di previsione, il primo del mio mandato, abbiamo raddoppiato gli sforzi - ha spiegato il sindaco Davide Casati -. Abbiamo risorse bloccate dallo Stato per 740.000 euro, a cui si aggiungono altri 260.000 euro bloccati dal Patto di stabilità 2014. In tutto, un milione in stand-by, ma anche 401.000 euro di avanzo di amministrazione utilizzabile solo per l'estinzione anticipata dei mutui. Nonostante questi vincoli, abbiamo diminuito l'indebitamento pro-capite (da 266 a 232 euro) e la «rigidità»

della spesa corrente, cioè le spese di personale e gli interessi passivi (dal 39% al 32%). Indicatori positivi, cui si aggiunge il mantenimento di tutti i servizi in essere».

Ma la vera novità di bilancio è come Scanzorosciate ha applicato la Tasi (Tassa servizi) e l'Imu (Imposta municipale unica). «La Tasi prevede per legge un'aliquota massima senza detrazioni dello 0,25% e un'aliquota massima con detrazioni dello 0,33% - continua Casati -. Noi abbiamo puntato sulla formula delle detrazioni, per sostenere le famiglie con figli a carico. Quindi, Tasi solo sulla prima casa di proprietà, pari allo 0,28%, con detrazione di 70 euro a figlio under 26/convivente, evitando il pagamento della Tasi ad inquilini/utilizzatori. Un extragetto di 100.000 euro, rispetto ad una possibile aliquota allo 0,25%, ma detrazioni per ben 135.000 euro. Per venire incontro alle fami-

glie, il bollettino Tasi sarà spedito precompilato dal Comune a tutti i contribuenti con una lettera del sindaco per indicare cosa finanzia la Tasi. «Sugli altri immobili che non siano la prima casa di proprietà - aggiunge Casati - anziché applicare la Tasi allo 0,1% (aliquota base con divisione tra proprietario e utilizzatore), abbiamo incrementato dello stesso valore l'Imu, portandola dallo 0,92% del 2013 all'1,02% (aliquota massima pari al 1,06%) Il gettito dell'incremento Imu stimato è di 235.000 euro: 127.000 euro per manutenzioni straordinarie, acquisto mezzo di protezione civile e telecamere; e 108.000 euro per compensare minori entrate/maggiori spese sui servizi sociali comunali rispetto al 2013. Per le aziende è stato attivato lo «sportello Imu» gratuito. Mentre, per contrastare la ludopatia, si è introdotta una riduzione

Imu da 1,02% a 0,4% per gli esercizi di somministrazione alimenti e bevande che decidono di eliminare totalmente i videogiochi e le slot-machine, con decorrenza dal 2015».

Confermata l'addizionale Irpef, alle aliquote dello scorso anno, e approvata la Tari, la nuova tassa rifiuti, a migliori condizioni della Tares 2013, con una riduzione di 0,30 euro al metro quadrato. Questa tassa deve coprire la spesa di 750.000 euro, per il servizio di raccolta rifiuti (705.000 euro per Val Cavallina Servizi) e la gestione della piattaforma ecologica (45.000 euro).

Il bilancio di previsione è passato solo con i voti della maggioranza, anche se le minoranze hanno apprezzato il lavoro della giunta di Davide Casati. «Voto favorevole su Tasi e regolamento Imu, ma secco no alla Tari - sottolinea il capogruppo Maurizio Algeri di «Nuovo Impegno per Scanzorosciate» -. Siamo contrari alla gestione in carico a Valcavallina Servizi». Contrario anche il voto del Movimento 5 Stelle. Spiega il capogruppo Alan Vassalli: «Non si vede la volontà di risparmiare sui conti pubblici». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scanzorosciate in campo contro il dilagare delle slot

Gli investimenti

Quasi mezzo milione di euro per manutenzioni e restauri

I tagli dei trasferimenti statali e il rispetto del Patto di stabilità, con conseguente rigore finanziario, frenano gli investimenti anche per il Comune di Scanzorosciate. Nessuna grande opera pubblica, quindi, è attesa anche per il prossimo anno.

Ciò nonostante, sono previsti interventi per 457.000 euro, così suddivisi: manutenzione straordinaria degli immobili comunali (151.500 euro); riqualificazione dell'illuminazione pubblica (64.290 euro) sistemazione strade



Il sindaco Davide Casati

emarcia piedi (58.878 euro); sistemazione dei centri storici (25.000 euro); nuove telecamere (2.500 euro); strumenti urbanistici (16.000 euro).

Le spese correnti, poi, rimangono uguali allo scorso anno, con la significativa aggiunta dello sportello lavoro (per il quale sono stati stanziati 5.000 euro) e della convenzione con una società ad hoc per contrastare l'evasione/elusione fiscale.

Inoltre, se le finanze lo permetteranno, la Giunta ha tutta l'intenzione di investire con forza sull'eccellenza del Moscato di Scanzo (ai primi di settembre la tradizionale festa, una delle mete tra l'altro de L'Eco caffè) e di promuovere il territorio nel «circuit Expo».

E il sindaco espone la bandiera della pace



La bandiera esposta a Scanzo

Scanzorosciate

Per adesso è un gesto isolato, ma la speranza del giovane sindaco Davide Casati è che possa diffondersi il più possibile. Un gesto semplice, una bandiera della pace appesa alla finestra del suo ufficio, per dare un segnale di speranza e di vigile attesa.

«In queste ultime settimane - spiega Casati - abbiamo assistito, nei servizi riportati dai telegiornali, ad atrocità e guerre: le persecuzioni cristiane in Iraq, la guerra civile in Libia, gli scontri fra palestinesi e israeliani a Gaza. Eventi drammatici, con tantissime vittime della società civile, in primis donne e bambini. Senza dimenticare il rapimento delle attiviste italiane in Siria. Lo sgomento è forte, ma anche la nostra impotenza di semplici cittadini o di rappresentanti delle istituzioni locali. Alcuni concittadini mi hanno chiesto di fare comunque qualcosa, anche se di simbolico. Quindi, ho deciso di mettere fuori dalla finestra del mio ufficio la «bandiera della pace». E sarebbe bello se anche altre persone facessero questo gesto».

Il Comune di Scanzorosciate non è nuovo a iniziative di questo genere. Già nel 2005, durante il primo mandato del sindaco Massimiliano Alborghetti, fu istituito l'assessorato alla Pace. L'allora assessore alla Pace era Barbara Ghisletti, che sarebbe poi diventata la moglie del sindaco Alborghetti.

«La pace non deve rimanere solo un'aspirazione, una proclamazione valida solo sul piano formale - conclude il sindaco Casati -. Ma un percorso di pensiero, in cui la comunità si possa riconoscere. Per ora manifestiamo il nostro pensiero con una bandiera, ma a breve avvieremo dei tavoli di confronto per approfondire questo concetto, soprattutto nelle scuole». ■

Federico Biffignandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviolo e il polo scolastico Non si farà la commissione

Uno dei cavalli di battaglia della lista civica Progetto Treviolo del neo sindaco Pasquale Gandolfi durante la campagna elettorale di Treviolo era stato quello di prendere in mano la situazione relativa al polo scolastico per accelerare i tempi della giustizia e fare maggiore chiarezza sulla vicenda.

Il primo passo concreto tentato però è stato bocciato dal Consiglio comunale, con le minoranze, guidate da Lega Nord-Co-

mune delle Libertà (capogruppo Fabiano Zanchi) e supportate dal Movimento 5 Stelle (Stefano Reale), che si sono opposte fermamente alla proposta dalla maggioranza di costituire una commissione consigliere che avrebbe svolto la funzione di controllo, indagine e supervisione degli atti che verranno prodotti nel corso del procedimento penale. Nel regolamento la maggioranza aveva anche in-

trodotto la clausola per la quale la commissione stessa avrebbe avuto la facoltà di evidenziare eventuali responsabilità tecniche/politiche in ordine all'accaduto consultando la documentazione in possesso dell'amministrazione. Tuttavia chi ha detto «no» lo ha fatto non tanto per esprimere il proprio dissenso sull'idea di istituire la commissione quanto per la scelta della Giunta di inserire nell'organico

quattro consiglieri di maggioranza e due di minoranza, creando così uno sbilanciamento nelle posizioni e, di conseguenza, nelle decisioni. Chi più di tutti si è esposto sulla vicenda è l'ex sindaco Gianfranco Maspè (ora consigliere di minoranza) in carica al momento del sequestro del Polo e più volte accusato da quelle che ai tempi erano minoranze ed ora sono al vertice, di non aver affrontato la questione con la dovuta cautela. «Eravamo pronti ad abbandonare la seduta se il sindaco non avesse accettato di fare un passo indietro - ha spiegato Maspè -. La commissione può essere uno strumento molto utile tant'è che ero stato io stesso nella seduta precedente a pro-

porla ma non imbastita in questo modo». Ferma anche la posizione del Movimento 5 Stelle che si concentra su un altro aspetto del regolamento proposto dalla Giunta: «Non riteniamo corretto effettuare le sedute della commissione a porte chiuse come proposto nel regolamento dalla maggioranza» ha spiegato Reale. Il «no» dei due gruppi ha convinto l'intero Consiglio comunale a rivedere il metodo di discussione della vicenda polo scolastico, votando a favore di una discussione aperta e costante durante le sedute del Consiglio stesso nei prossimi mesi, di fronte ai cittadini. «Noi ci siamo attenuti semplicemente al regolamento relativo alle commissioni ap-

provato dall'amministrazione precedente - ha ribattuto il sindaco Gandolfi - e ci siamo rifatti al Testo Unico 267/2000 il quale prevede che le commissioni abbiano la stessa proporzione tra maggioranza e minoranza che risulta in Consiglio. Il vincolo relativo alle «porte chiuse» era solo per tutelare la privacy di tutti i consiglieri dal momento che nelle discussioni sarebbero potute emergere responsabilità prettamente personali che avremmo preferito non esporre al pubblico. Era comunque una clausola rivedibile, non abbiamo alcun problema a discutere di fronte alla gente di Treviolo». ■

Federico Biffignandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA